

Prezzo di Associazione

Table with 2 columns: Category (e.g., Anno, Semestre, Trimestre) and Price (e.g., L. 20, L. 11, L. 6).

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 20. — In terza pagina dopo le 12 ore del giorno cont. 20. — Nella quarta pagina cont. 15. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

LA SOPPRESSIONE DELLE LEGGI ECCEZIONALI IN GERMANIA NEL REICHSTAG DI BERLINO

Il 13 gennaio, nel Reichstag di Berlino venne discussa la proposta del deputato Liebknecht, nella quale si vorrebbero sopprimere tutte le leggi eccezionali sancite in Germania sin contro i Gesuiti e gli altri ordini, sia contro gli ecclesiastici, sia contro i socialisti.

Io sono protestante, e la mia educazione fu protestante, ma non saprei concepire il timore che di origine alla legge antisocialistica. Studiai la storia dell'Ordine dei Gesuiti, e questo studio mi riempì di ammirazione illimitata per tutte le istituzioni di quest'Ordine, per i suoi larghi concetti, per le sue viste, false (sic) se si vuole, ma grandiose; per il suo organamento potente, per la devozione dei suoi membri.

Al deputato Windthorst combattè la proposta socialista, e lo fece con quell'abilità oratoria che tutti gli riconoscono. Ecco qualche brano del suo discorso: In altra circostanza vi l'ho già detto: è la mia convinzione intima: colla forza non si può impedire questo gran movimento socialista.

pienezza della libertà, i rimedi che soli possono opporsi alla diffusione delle false dottrine del socialismo. La forza sola non potrebbe bastare e non basterebbe.

Non so come di tanto in tanto la mia voce potrà ancora ripeterlo: se non liberate la Chiesa dalle sue catene, la democrazia socialista vi dominerà o vi schiaccerà. Siatene certi. (Benissimo! al Centro.)

Gli oggetti ai quali esse si riferiscono sono sì diversi che appena si potrebbe fra essi scorgere una lontana analogia. Accoppiare i rimedi preventivi contro la democrazia socialista colle disposizioni penali contro il clero è un'idea che offende ogni uomo onestato (Harità e grida).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 22 gennaio 1885.

Ormai vi deve esser noto che la Camera dei Deputati ha annullate le elezioni del

Mattei e del Varè al primo Collegio di Venezia, perchè costò che gli elettori di Malamocco, non essendo stati avvertiti, non andarono a votare. Ora siccome quei pochi voti avrebbero bastato per lasciar in trionfo il Varè e per far trionfare il Maurogonato che ebbe quasi egual numero di voti del Varè, così la Giunta per le elezioni venne nella determinazione di convocare nuovamente gli elettori.

Le feste per il Carnevale sono già incominciate, ma il tempo birbone ne ha fatto una delle solite che non gliela perdoneremo mai più. Domenica mattina dopo quattro giorni di uno splendidissimo sole abbiamo avuto la nebbia così fitta e così seccante che durò quasi tutto il giorno.

Da parecchi giorni i nostri buoni avversari, moderati e progressisti, fanno radunanze, discorsi, raccomandazioni, preghiere allo scopo di preparare questa benedetta lista unica da opporre alla lista clericale, ma l'affare è più serio di quello che pareva a prima vista.

Il Comune di Malamocco è scomparso!

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto col quale il Comune di Malamocco viene soppresso ed aggregato al Comune di Venezia. Non è una gran fortuna, ma dobbiamo prendere quello che viene. Addio.

Dichiarazione dei Comitati Imperialisti

I comitati e i deputati imperialisti di Parigi si radunarono, e dopo una lunga discussione s'accordarono per redigere una dichiarazione, nella quale pur protestando contro l'arresto del principe Gerolamo, si dichiarano fautori del principe Vittorio.

« Costituiti i sottoscritti per ottenere il principio dell'appello al popolo, come il solo mezzo di porre termine alle difficoltà in cui si trova la Francia, dichiarano che perseverano in questo conviamento e continuano ad ispirarsi alle nobili parole, pronunziate dal defunto principe imperiale, quando raggiunse la maggiore età « Il plebiscito è la salvezza ed il diritto ».

« Avendo i sottoscritti considerato come un sacro dovere il conformarsi alle indicazioni testamentarie del principe imperiale, persistono a credere che l'avvenire del partito imperialista riposa nel capo del giovane principe (Vittorio) che il defunto ha raccomandato alla loro sollecitudine ed alla loro affezione: essi restano fedeli a questi principi ed al loro programma: ma ciò non toglie che si credano in dovere di protestare, con tutta la loro forza ed energia, contro la misura violenta ed illegale di cui il principe Gerolamo è vittima per parte del governo della Repubblica.

« Essi credono, in seguito alla pubblicazione del manifesto del principe Gerolamo, che questi voglia rientrare nelle tradizioni del partito imperialista quali le comprendevano l'imperatore Napoleone III ed il defunto principe imperiale, e che quindi non possa sottrarsi alle decisioni d'un plebiscito futuro.

« Ma intanto i comitati debbono sostenere più che mai la dottrina dell'appello al popolo che è la loro unica ragione di essere ed è il principio stesso su cui si fonda l'Impero, essendo questa la sola dottrina che potrà scostare le questioni irrisolte di persone ».

(Seguono le firme).

Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Mentre Maurizio se ne stava meditando passava in rivista nel suo pensiero tutti i vantaggi che gli sarebbero provenuti dall'accettare la proposta del conte, questi continuava a fissarlo in volto quasi attendendo da lui una parola definitiva. Alla fine vedendo che l'intendente non si riscuoteva: — Ebbene, mormorò, che che si decide? — Ventimila scudi, disse l'altro con voce sorda.

l'intendente. Appena avrà ricevuto l'obbligazione dei ventimila scudi, scenderemo alla torre, ed ivi cominceremo ad abbattere il muro con cui venne otturata la porta dei trabocchetti. Non ci sarà difficile far scomparire le macerie gettandole per la feritoia nel fosso. Il resto non riguarda me; giacchè, intendiamoci bene, signor conte, io acconsento a osservare il più profondo silenzio e a servire i miei signori fino ad un certo punto; ma non si creda di pretendere da me più che un aiuto, per così dire, passivo. Io non mi piegherò mai a fare la parte di sgherro e a seppellire la marchesa nel sotterraneo. Accetto la complicità, ma non voglio prendermi la responsabilità del delitto.

Tristano si sedette presso la tavola. — Orsù, disse, portatemi penna, carta, inchiostro, ma subito. Maurizio si affrettò a recargli quanto aveva domandato. Cinque minuti dopo il conte aveva steso una obbligazione regolare di ventimila scudi in favore del suo intendente Maurizio. Questi prese avidamente la carta preziosa dalle mani di Tristano. — Dunque a rivederli questa notte nella torre, disse il conte movendosi per uscire. — Alle undici non mancherò di trovarmi colà, rispose l'intendente. Partito il conte, anche Maurizio uscì dalla sua abitazione, e si recò a cercare tra gli utensili del giardiniere un piccone ed una zappa.

Entrati nello stanzone ove si trovavano raccolti gli attrezzi per la caccia, essi scoprirono le lanterne cieche, di cui s'erano muniti, e Maurizio, gettato in disparte un monte di vecchie tavole che ingombravano un angolo, lasciò scoperta una larga pietra. Essa non differiva dalle altre che lastricavano il suolo se non per la dimensione, che era alquanto maggiore delle rimanenti, e per un piccolo foro che s'apriva in uno dei lati.

— Questa, disse Maurizio ai suoi due compagni, è la porta del sotterraneo della torre.

Egli così dicendo si chinò, pose a terra la lanterna, e si diede a ripulire dalla polvere il piccolo foro. Dopo che ebbe compiuta con tutta diligenza questa operazione, trasse fuori col dito una specie di turacciolo di ferro che penetrava alquanto addentro nel buco della pietra, e vi introdusse la vecchia chiave che aveva recato seco, si provò quindi a girarla, ma la chiave non cedeva malgrado tutti gli sforzi. Tristano e Ferrante, che cominciavano ad impazientarsi dell'indugio, si erano posti intanto col piccone a tentare le commessure della pietra per sollevarla, ma inutilmente; essa sembrava impalpabile. Maurizio alla fine si pensò di ungere coll'olio della sua lanterna la chiave rugginata, e introdotta nella toppa, alla fine giunse ad aprire la serratura. Allora tutti tre quegli uomini unirono le loro forze per sollevarla la pesante pietra che muovevasi sopra due grossi perni di ferro, ed alzatala, ed assicuratala in modo che non potesse ricadere, scesero per la scaletta ripida che si presentò loro dinanzi. La luce delle loro lanterne non valeva a dissipare

le tenebre di quella buca, ed essi dovettero avanzarsi alquanto prima di poter rendersi conto della lunghezza della scala che sembrava sprofondarsi nelle viscere della terra.

Dicessero cautamente, ritardando ad ogni istante il passo che mancava loro sulla superficie dei gradini resa oltramodo sdruciolevole dall'umidità che regnava in quell'antro. Allorché Maurizio, che aveva cominciato a contare i gradini, arrivò al numero di cinquanta, essi si trovarono dinanzi ad un muro, nel quale, malgrado la lunghezza del tempo trascorso, non era difficile riconoscere le tracce di una costruzione più recente.

Maurizio diede un colpo di piccone alle pietre verdate, ed il suono cupo che si levò udire prolungato dietro quel muro, produceva un senso di terrore nell'animo dei tre uomini.

— E' là, disse l'intendente accennando col dito. Testò col piccone recato da Maurizio e coi martelli, di cui s'erano provveduti i due Brèzal, si diede mano a scroccare e sgretolare il muro, ridotto dai lunghi anni quasi ad un solo masso, e che metteva a duro cimento le forze dei tre compiaci, non avvezzi a un lavoro così faticoso.

A quando a quando uno di loro, gocciolante la fronte di sudore, spossato, s'arrestò, si lasciava cadere sull'ultimo gradino della lunga scala per rimettersi un poco dall'aspra fatica.

(Continua.)

Giers e Kalnoky

Il corrispondente da Vienna del *Daily Telegraph*, dopo aver telegrafato che a Berlino si è piuttosto gelosi della presenza a Vienna del signor de Giers, così prosegue:

« Il conte Kalnoky potrà consigliarsi col ministro russo intorno a certi punti relativi alla prossima conferenza di Londra. Dice che il governo russo sia disposto ad appoggiare l'Austria nella sua coperta ostilità alle domande della Rumania, purché l'Austria sia disposta ad accogliere le pretese della Russia sulle bocche di Kilia del Danubio. Probabilmente questo accordo sarà concluso o durante la presenza a Vienna del sig. de Giers, ed in ogni modo prima che si aduni la conferenza di Londra.

« La modesta domanda della Serbia che l'Austria era dapprima disposta ad accogliere, trovò una forte opposizione a Pietroburgo, ove si diffida del re Milan, ed è quindi probabile che sia respinta. A quanto sembra, il governo russo desidera ottenere la mediazione dell'Austria nella questione testè insorta tra il signor Krebil, console generale di Russia a Filippopoli, ed Aleko pascià. Se questa domanda sarà fatta dal signor de Giers, difficilmente sarà respinta.

Disordini a Livorno

Gravissimi fatti sono avvenuti domenica sera a Livorno.

Riassumiamo i lunghi particolari che ci recano i giornali di quella città.

Verso le ore 10 e mezza, i carabinieri Giuseppe Sergolini e Giuseppe Salotolo, di perlustrazione in via dei Lavati, procedono all'arresto di certo Laudato fu Giuseppe Fanelli, d'anni 29, botaio, il quale minacciava un suo casigliano.

I carabinieri fecero per tradurre l'arrestato alla loro Stazione in Via Garibaldi, e giunti all'angolo di Via della Campana furono affrontati da certo Pardelli, di anni 31, maniscalco, il quale, insieme ad altri compagni che poi si diedero alla fuga, tentò di liberare il Fanelli dalle mani dei carabinieri.

In seguito a questo tentativo, che naturalmente suscitò un po' di clamore sulla via, anche il Pardelli poté essere arrestato dai carabinieri, i quali furono condotti da sette soldati del 59° Reggimento Fanteria.

Mentre che i carabinieri ed i militari traducevano alla Stazione il Fanelli ed il Pardelli, furono affrontati da una turba di dieci o dodici individui, che alla loro volta tentarono di liberare gli arrestati assaltando gli agenti ed i soldati.

Il carabiniere Sergolini, allora per intimorire la folla impugnò il revolver, e facendosi di fronte agli assalitori, li pose in fuga.

Mesi al sicuro gli arrestati, il carabiniere Sergolini, assieme ai soldati, tornò alla ricerca di coloro che si erano ad essi rivoltati e riuscirono ad arrestare due altri giovanotti. Poi venivano seguiti dalle stesse persone due altri arresti.

I carabinieri ed i militari, che conducevano questi arrestati in caserma avevano a mala pena fatto pochi passi, che si trovarono avviluppati da una moltitudine forte di ben 40 persone, parte delle quali era uscita dal predetto Caffè e parte era accorsa dallo strada vicino.

Il momento era vivamente critico: la folla faceva rissa intorno ai carabinieri ed ai militari e assunse un contegno sempre più minaccioso.

Dicesi che tutto della moltitudine fosse anche armato di coltello. Si cominciò a percuotere i soldati: in una parola, la faccenda diventava ognora più allarmante.

Fu allora che il carabiniere Sergolini, per difendere sé stesso, i compagni ed i militari, espone un colpo di rivoltella contro gli assalitori, i quali orono quasi riusciti a liberare gli arrestati.

Gli assalitori, intimoriti dall'esplosione del colpo, si allontanarono; e certo Pio fu Giuseppe Olivieri, facchino, che era nel numero di costoro, rimase ferito e da sé stesso corse all'ospedale.

Ma qui la faccenda non è finita. I soldati mandati in perlustrazione furono di nuovo assaliti. Si fecero altri arresti.

In conclusione, i disordini di domenica sera hanno portato per conseguenza l'arresto di 13 persone e il ferimento di altre due. La ferita dell'Olivieri è grave assai.

Il fatto produsse molta impressione.

— È stato perquisito il locale della *Società Operaria*. Iguorasi lo scopo e il risultato di tale perquisizione. Gran folla di curiosi assisteva nella strada.

AL VATICANO

Domenica diverse distinte famiglie straniere avevano la consolazione di assistere alla Messa che Sua Santità celebrava nella Cappella Segreta.

Il S. Padre durante la celebrazione dell'Innocenzo Sacrificio dispensava alle medesime la SS.ma Eucaristia.

— Nello stesso giorno, il Santo Padre si degnava ricevere in udienza la Commissione per l'obolo di San Pietro dell'Arcidiocesi di Napoli, la quale aveva l'onore di porre ai Piedi di Sua Santità una considerevole offerta.

Questa Commissione, aveva alla testa il signor Duca di Carignano Vice-Presidente, ed il signor Duca di San Martino di Montalbo. Dopo aver ammessi tutti i componenti la commissione al bacio del Sacro Piede, il Santo Padre, degnavasi intrattenersi seco loro con somma benevolenza e nell'accogliamanti impartiva loro l'Apostolica Benedizione.

Passava quindi la suddetta Commissione ad ossequiare l'E.mo Cardinale Jacobini Segretario di Stato.

La Stefani comunica che il Papa indirizzò a Macerata una lettera sulla situazione in Irlanda, lodò i vescovi per avere qualificato le vendette agrarie come crimini e li esortò ad insistere presso i coltelleri per impedire che si confonda la causa nazionale con una associazione di malfattori.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 23

La Giunta per le elezioni propone la convalidazione della elezione di Cavallotti.

Viene respinta la proposta di Di San Donato per la nomina di un giurì d'onore, che dopo le esplicite dichiarazioni di Maiocchi su Coccapieller esamini i fatti e ne riferisca in Comitato privato.

Mancini presenta le relazioni su alcuni disegni di legge.

Bertani svolge la sua interpellanza intorno alle cause che più volte turbano la pubblica tranquillità in Roma.

Dice che l'opinione pubblica non sa spiegarsi il quietismo del Ministero, in specie del Depretis, dinanzi a fatti che turbano la sicurezza pubblica, e al linguaggio di una stampa perturbatrice, liberticida, che induce a protestare persone eminenti, come i generali Lopez e Cerroti, e il senatore Mamiani. Il silenzio del Governo poté far supporre la sua connivenza con quella stampa, tollerando vi si sostenesse l'assolutismo nel quale si comprendeva anche il rispettabile nome del Re. Né ciò è cosa passeggera perché chi più ne scrisse ebbe voti dal popolo romano, ed oggi siede qui al posto già occupato da Garibaldi. Si cerca mettere il malcontento nella popolazione romana da un nemico che benedirebbe l'Italia se potesse ricuperare Roma.

Ma sappiano i neo-Guelfi che ogni italiano è pronto a ripetere colle armi alla mano che a Roma ci siamo e ci rimarremo. Non bastano trasformazioni e banonette; bisogna aver fede nel popolo italiano che ha fatto l'Italia, e ne è arbitro.

Chiede spiegazioni al Ministero.

Depretis risponde esponendo i fatti quali avvennero, e come il Governo altro non potesse fare che richiamare l'attenzione del Pubblico Ministero sul linguaggio di giornali che avevano aperto una polemica acerba.

Circa poi alle accuse di connivenza ed altro, ormai crede che la sua vita politica faccia abbastanza fede dei suoi sentimenti. Quindi certe accuse non può deguarle nemmeno di disprezzo. Non ha per esse che concordanza.

Bertani giudica molto evasiva la risposta di Depretis, e non è perciò soddisfatto.

Coccapieller chiede ed ottiene la parola per un fatto personale. Bertani lo accusò di diffamatore, ma esso stesso poi primo domandò un'inchiesta. Quel che di lui pensi intanto il popolo romano, lo attesta la sua elezione. Se Bertani desidera la luce, egli la brama; solo non vuole che questa illumini i fatti suoi unicamente, ma anche tutti quelli che si verificarono da qualche tempo in qua. Si vedrà allora se tutti hanno il diritto di tener alta la fronte, come egli la tiene. Ha chiesto da prima un'inchiesta

per sé perché vuole poi chiederla per altri. Il popolo romano ha omai aperto gli occhi e non si lascia più ingannare; certi idoli sono abbattuti, ed egli si vanta di aver fatto ciò col solo scopo del benessere del paese.

L'inchiesta metterà in chiaro tutto, e prega la Camera di approvarla; intanto pubblicherà una lettera che ha ricevuto relativamente a Maiocchi, il quale opponendosi alla convalidazione della sua elezione lo copri di vituperi.

Maiocchi sfida Coccapieller a render pubblica la lettera, perché non ha nulla a temere.

Coccapieller replica a Maiocchi.

Bertani, insistendo, propone la seguente mozione: « La Camera, preoccupata delle opinioni diffuse che turbano la coscienza popolare in Roma, domanda una inchiesta parlamentare sulle cause che produssero e mantengono l'agitazione. » Propone sia discussa domani.

Mocenni deplora la discussione avvenuta, e propone venga rimandata la discussione della mozione Bertani a tre mesi.

De Zerbi, Depretis, Minghetti e Baccalli A. propongono si rimandi dopo i bilanci.

Bertani insiste.

La Camera respinge la mozione Bertani e approva la proposta De Zerbi.

Boneschi svolge una interrogazione sulle cause che determinarono l'autorità di Milano a vietare l'affissione di un manifesto per una associazione anticlericale, e impedire che fosse tenuta una pubblica adunanza a tale scopo.

Dichiara di non essere soddisfatto delle spiegazioni date da Depretis circa le cause del divieto.

Levasi la seduta a ore 6.

Coccapieller alla Camera

In un dispaccio particolare troviamo i seguenti dettagli su quello che puossi chiamare il debutto del neo deputato di Roma, del celebrato cavalierizzo, dell'acclamato Tribuno, di Coccapieller che come membro della deputazione della Camera, intervenne domenica al banchetto del Quirinale e sedette al fianco del re mentre che due giorni appresso dovea discutersi in Montecitorio sulla sua *onorabilità* e se fosse degno di sedere nella Camera.

Ecco i particolari suaccennati:

La proposta dell'on. Sandonato, riguardo all'inchiesta sulla vita di Coccapieller, venuta oggi in discussione alla Camera provocò incidenti vivacissimi.

La Camera è fin dal principio della seduta abbastanza affollata.

Coccapieller, appena entrato nell'aula, sale al banco della Presidenza per parlare col segretario, onor. Solidati. Poi ritorna al suo posto, dove si mette a discorrere con l'on. Belmonte.

Prattanto la Camera procede alla votazione sulla domanda che sia presa in considerazione la proposta dell'on. Sandonato.

Votano a favore della domanda tutti i deputati dell'estrema sinistra, pochi della sinistra, pochissimi dei centri e della destra. La domanda viene respinta.

Appena proclamato il risultato, Coccapieller maestosamente consegna ad un usciere un gradevole foglio di carta che l'usciera va a consegnare al presidente della Camera.

L'on. Farini legge il foglio e lo passa ai segretari. Si impegna una discussione fra questi e il presidente.

Quando il segretario, onorevole Mariotti, d'incarico del presidente si reca al banco di Coccapieller, per invitarlo a modificare lo scritto. Coccapieller acconsente e si mette a ricopiare il foglio.

Durante tutta questa scena avviene un continuo bisbiglio nell'aula e s'odono tratti tratti degli scoppi vivaci d'ilarità.

Parla l'on. Bertani. Alorché questi accenna alla stampa liberticida. Coccapieller domanda la parola. Gli viene accordata.

Coccapieller parla, ripetendo presso a poco, uno dei soliti articoli del suo giornale, si esprime a frasi staccate gridando e gesticolando in mezzo ad un'ilarità tumultuosa ed a scoppi di risa di tutta la Camera e di tutte le tribune.

Pareva proprio di assistere ad una rappresentazione teatrale.

Dico Coccapieller: « la mia missione è di ripulire le amministrazioni dello Stato dagli affaristi che vi pullulano. »

Soggiunge a nuovo commento di storia patria, che egli con le sue informazioni provocò la venuta di Vittorio Emanuele a Roma.

A questo punto l'ilarità della Camera non ha più freno.

« Non ho mai fatto niente — continua Coccapieller — d'accordo con l'onorevole Depretis. (Risa ironiche all'estrema sinistra). Il popolo romano vuole l'Italia protetta contro i farabutti. Parlo perché provocato devo difendermi contro... »

A questo punto l'onorevole Farini che aveva tentato già parecchie volte inutil-

mente di richiamare all'ordine Coccapieller, riesce a farlo tacere.

Coccapieller riprende la parola per rispondere alle parole dell'onorevole Majocchi, ripetendo che il popolo romano, avendolo eletto gli ha dato ragione.

Finisce dicendo che non spese un soldo per farsi eleggere.

Nuove fragorose risate.

Quando, in continuazione della seduta, l'onorevole Bertani termina la replica alle parole dell'on. Depretis, Coccapieller grida forte: *Bene*.

Nuovo scoppio interminabile di risa.

La Camera rimase in un'allegria agitazione per tutta la seduta. (Vedi resoconto della Camera).

Notizie diverse

A proposito dei giurì d'onore a carico di Coccapieller, si afferma che davanti agli Uffici pendono 32 domande di procedere contro deputati, per truffe, diffamazioni, falsi in scrittura privata ed in scrittura pubblica, ed altre simili galanterie.

— Fra i decreti sottoposti alla firma del Re nella relazione di domenica vi è quello di una scuola superiore di perfezionamento per i funzionari della pubblica sicurezza.

— Cripi ha finito la relazione della legge sull'estradizione. Quanto prima si convocherà la commissione *ad hoc*, la quale approverà la presenterà a Mancini. Questi deciderà il tempo opportuno per presentarla alla Camera.

FFALLIA

Como — Un dispaccio da Como reca che le guardie di finanza misero in fuga una banda di contrabbandieri, i quali abbandonarono ventiquattro colli di tabacco. Si dice che d'accordo coi contrabbandieri era un brigadiere delle guardie di finanza che venne arrestato.

Genova — Si è identificata la persona dell'aggressore del treno di Genova. Il sedicente Duranto Marco, non è altri che Cecchini Virginio Giacomo, il noto pregiudicato che più volte arrestato, ripetutamente fuggì dalle mani della pubblica forza. Egli ha confessato l'esser suo.

Padova — La Commissione eletta a Padova dai possidenti per il taglio della Fossa Polesella, accettò il mandato di muovere lite al governo per ripetizione intera di danni. Furono designati gli avvocati che dovranno sostenere le loro ragioni presso i tribunali, e si aprirono sottoscrizioni presso tutti i notai della provincia di Rovigo per raccogliere le adesioni degli interessati.

Roma — Ieri è terminata al tribunale correzionale la causa contro il Valeriani. Il tribunale, accogliendo le proposte del Pubblico Ministero, condannò Valeriani a tre anni di carcere.

ESTERO

Germania

Telegrafano da Berlino al *Moniteur de Rome* che nel mondo politico della Germania si segue col più vivo interesse il corso delle trattative tra la Prussia e la S. Sede. Lo seguito alla convenzione conclusa tra il Vaticano e la Russia, si crede che l'esempio del governo dello Zar avrà influenza sulla condotta della Prussia verso la Chiesa cattolica.

Si prevede che non sarà impossibile una revisione delle leggi di maggio.

America

Hanno fondato a Nuova-York un giornale intitolato *Latino* o scritto in latino, con lo scopo di propugnare l'insegnamento del latino, come idioma nazionale. Lo scopo è prattico!!!

Inghilterra

In Inghilterra i signori Wako o Frish hanno fatto curioso esperimento di telefonia sottomarina. La lunghezza sotto acqua, del cavo che collega il meccanismo trasmettente al meccanismo ricevente, era di 800 metri. Il palombaro poteva parlare senza la minima difficoltà in tutte le posizioni che il suo lavoro l'obbligava a prendere.

Spagna

Alcuni nomi politici della Spagna e dell'America si propongono di costituire una associazione che avrà il suo organo ufficiale nella stampa e promuoverà una grande alleanza ispano americana.

Questa alleanza dovrebbe farsi tra la Spagna e tutto le Repubbliche del sud americano di origine spagnuola. Però dovrebbe incominciarsi tra queste per concludersi con quella.

Già si tiene, a Madrid, in casa del si-

LE INSEZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuazi del giornale.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE - VENEZIA, UDINE - TRIESTE, UDINE - PONTEBBA

STAZIONI	diret.	ore	min.	sec.	ore	min.	sec.
UDINE		0	0	0			
VENEZIA		1	15	0			
UDINE		0	0	0			
TRIESTE		1	15	0			
UDINE		0	0	0			
PONTEBBA		1	15	0			

STAZIONI	PREZZI	STAZIONI	PREZZI
UDINE	1.00	UDINE	1.00
VENEZIA	1.15	TRIESTE	1.15
UDINE	1.30	PONTEBBA	1.30

STAZIONI	ore	min.	sec.
UDINE	0	0	0
VENEZIA	1	15	0
UDINE	0	0	0
TRIESTE	1	15	0
UDINE	0	0	0
PONTEBBA	1	15	0

STAZIONI	ore	min.	sec.
UDINE	0	0	0
VENEZIA	1	15	0
UDINE	0	0	0
TRIESTE	1	15	0
UDINE	0	0	0
PONTEBBA	1	15	0

Regole per il viaggio
 I biglietti di andata e ritorno...
 I prezzi dei biglietti di andata e ritorno sono composti...
 I biglietti di andata e ritorno...
 I biglietti di andata e ritorno...
 I biglietti di andata e ritorno...

COINCIDENZE

Linea	Stazione	ore	min.	sec.
Linea: Mestre - Padova - Rovigo - Ferrara - Bologna	Stazione MESTRE	10	15	0
Linea: Treviso - Cittadella - Vicenza (Società Veneta)	Stazione TREVISO	10	15	0

Terra Cattiva e Menta
 PREPARATA NELLA
FARMACIA C. CASSARINI
 DA S. SALVATORE
 IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CA-
 THECU che unito ad alcune
 sostanze purgative...
 ridotte in piccole tavolette...
 forma la terra Cattiva tanto
 decantata per correggere il cattivo
 odore del prodotto...
 la digestione...
 stomaco...
 Si usa faccendone in bocca
 una o due tavolette alle
 vegliare nella mattina...
 la sera...
 Il fabbricante nella risparmi-
 ament perché la qualità degli
 ingredienti non alteri l'essa-
 lenza della preparazione.
 Prezzo cent. 50 la scatola.
 Deposito in Udine presso l'Ufficio
 Annuazi del Cittadino Italiano.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il
 23 gennaio 1883.

AL QUINTALE		fuori dazio		con dazio	
da	a	da	a	da	a
11	12	11	12	11	12
13	14	13	14	13	14

FORAGGI
 dell'alta 11 q. 6 50
 Biondo (della bisca) 11 q. 4 80
 Paglia da foraggio 11 q. 4 40

COMBUSTIBILI
 Legna d'ard. f. tagliato 2 24
 in stanga 2 00
 Carbone di legna 5 85

AL QUINTALE
 Frumento nuovo 17 50
 Granoturco nuovo 10 00
 Segala nuova 11 70
 Sorgorosso 8 71
 Avena 8 71
 Lupini 8 71
 Fagioli di pianura 8 71
 Orzo brillante 8 71
 in pelo 8 71
 Miglio 8 71
 Lentini 8 71
 Castagne 8 71

VETRO Solubile
 Il fiasco cent. 70
 Dirigersi all'ufficio annuazi
 del nostro giornale

UNGUENTO DI BEYD
 Il migliore dei unguenti
 per risanare i piaghi...
 Preparato in Udine presso l'Ufficio
 Annuazi del Cittadino Italiano.

UFFICI DI DIVOZIONE

GUIDA AL CICLO. legato elegantemente con placca e busta cent. 20 - Nuovo GIARDINO di
 divozione. legato con placca dorata e busta nel cartone, cent. 30 - Via del PARADISO, lega-
 turazione come sopra, cent. 35 - Ufficio della B. VENEZIA, legato in mezza pelle, cent. 60 -
 PALMA CELESTE, legatura come sopra, cent. 80 - TASSO nel chiodo, legatura come sopra
 cent. 80 - Via del PARADISO, bellissimo volume legato in mezza pelle, L. 1 - Via al CIRCO
 e CHIARO SEGNATALE, legatura in tutta pelle con fermaglio di metallo dorato, L. 175 - Via
 al CIRCO, elegantissima legatura pompadour, L. 280 - TRATTAMENTO DIVOTO, legatura in
 cartone, L. 175 - Via al CIRCO, legatura in bulguro con fregi in metallo cesellato, L. 315 -
 Via al CIRCO, legatura us tartaruga, L. 230 - ESERCIZI DI PIETÀ DI UNA PIA GIOVINETTA,
 legatura in collato con placca e contorno in metallo, L. 215 - Via al CIRCO, legatura ele-
 gante in seta, L. 320, detto senza finimenti agli angoli, L. 285 - VIA AL CIRCO, PRESENTI
 SPIRITUALI, legatura in velluto con fregi argentati, L. 215 - Via al CIRCO, legatura in bul-
 guro con fermaglio dorato, L. 280 - Via al CIRCO, legatura us tartaruga con fregi argen-
 tati, L. 270 - STRADA CERTA PER SALVARSI, ricca legatura in velluto con fermagli argentati,
 L. 7 - Via al CIRCO, ricca legatura in tutta madreperla, L. 1350: più piccolo L. 1150.

Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e...
 del denti
 preparata da SOTTOCASA profumiere
 FORNITORE PREVIATO
 delle
R.R. Corti d'Italia e di Portogallo
 PREVIATO
 alle Esposizioni Industriali di Milano
 1871 e 1873

Nulla esiste di più pericoloso per i denti, quanto
 la pituitosità viscosa che si forma in bocca, partico-
 larmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le
 particelle del cibo che rimangono fra i denti si puo-
 ranno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano
 un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti,
 l'Acqua balsamica SOTTOCASA è
 un rimedio eccellente, ed infallibile, anche per
 liberare i denti dal tartaro insospetto, e per guarire
 il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscurbico,
 conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi
 e dà all'alto sorriso e freschezza.

Flazione L. 1.50 e 3.
 Si vende presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano

BUON FERNE

PER LE FAMIGLIE
 si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET
 preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli
 ingredienti per formare un eccellente Fernet che
 può gareggiare con quello preparato dai Fratelli
 Branca o da altri importanti fabbrichi. Facile a
 prepararsi, è puro, molto economico, non costando
 al litro neanche la metà di quelli che si trovano
 in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa solo L. 2 -
 coll'aggiunta di cent. 50 si applica col mezzo dei pacchi
 rivolgendosi all'Ufficio Annuazi del nostro giornale.

ALLEVATORI BOVINI

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI
 A S. LUCIA
 UDINE - Via Giuseppe Mazzini - UDINE
 Vendesi una Farina alimentare razionale
 per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto,
 medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
 Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di
 tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti
 e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli.
 È notorio che un vitello nell'abbandonarsi il latte della madre,
 disperde non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito
 il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo del-
 l'animale progredisce rapidamete.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli nei nostri mercati ed
 il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, de-
 vono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito
 aumento del latte nelle vacche o in sua maggiore densità.

N. B. - Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta
 con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani
 animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.
 Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istru-
 zioni necessarie per l'uso.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI-SALIZI

L'virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la de-
 bilità di nervi, le sincope, gli svenimenti, il torgano, in rosolia, il
 vomito, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di
 denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La ripetizione più che scolorire
 dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne
 l'uso.

La ricerca igienissima di questo farmaco ha fatto sorgere una
 schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di Spirito di melissa
 dei Carmelitani Salizi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla
 di reale col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceramica
 che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.
 Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani
 Salizi si vende all'ufficio annuazi del Cittadino Italiano al prezzo di
 L. 0.65 alla bottiglia.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La bibita più igienica, economica, per la stagione estiva
 si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità
 un eccellente vino bianco spumante, tonico e digestivo.
 Si ottiene faccendone una qualità igienica e per la massima
 economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi
 molto famiglie la scottano come bevanda estiva.
 Basta migliore della birra e gasosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non
 possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.
 Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3
 50

Si vende all'ufficio annuazi del nostro giornale. Aggiungendo
 centesimi 50 al biglietto del franco dei pacchi postali.